Anno XVII — Lunedì 30 Luglio 1883 — N. 180

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

In Germania siamo sempre alle baruffe vaticane. I Tedeschi non hanno ancora capito abbastanza il modo di condursi colla politica tradizionale della Curia romana che vuole sempre guadagnare senza concedere mai nulla. Bismarck si doleva dapprincipio, che l'Italia non avesse lasciato al papa un po' di territorio dove ferirlo. Poscia intraprese, eccedendo nella misura, quel famoso *Kulturkampf* dal quale più tardi volle recedere, quando si accorse di avere formato un *partito cattolico* in Germania, con istinti separatisti od almeno autonomi.

Bisogna imitare piuttosto quei Governi del secolo passato, ognuno dei quali fece delle leggi da sè e per sè, senza chiedere il permesso a Roma e senza eccedere in persecuzioni. Così fece l'Italia, sopprimendo l'infesto potere politico del papa re, accordandogli e guarentendogli tutte le libertà della Chiesa in libero Stato, e privilegi e milioni da poterla spacciare da gran signore con decoro da sovrano.

Ora anche la stampa tedesca va dicendo che bisogna fare le leggi da sè, concedere quello che si crede, non cedere nel resto e non pretendere nulla.

Questo sarebbe un grande beneficio anche per la società cristiana, poichè una volta che il capo del cattolicismo fosse guarito dalle sue velleità di far servire la religione alla politica, tornerebbe ai principii veri del cristianesimo e ad esercitare le opere di misericordia, beneficando tutti attorno a sè. L'intera cristianità dovrebbe essere grata all'Italia dell'avere liberato il cattolicismo dalla catena del Temporale, mezzo necessario per la restaurazione dello spirituale.

Si notava da ultimo che la Russia arma ai confini e ciò è forse perchè teme della Polonia. Altri vede nelle sue intenzioni quella di allargarsi in Asia dopo essersi assicurata ai confini. In Austria-Ungheria il ministero Taaffe continua in una politica oscillante, come è quella di suscitare le une contro le altre le diverse nazionalità, terminando così collo scardinare lo Stato. Un genio politico avrebbe compreso che nel movimento generale delle diverse nazionalità dell'Europa, quello che conveniva di fare in un Impero così composto ed in mezzo alle tre grandi razze germanica, slava e latina, si era di trattare tutte le nazionalità con equa misura, di accordare a ciascuna di esse la massima autonomia nel governo degl'interessi locali e di confederarle tutte nel grande corpo politico della Valle del Danubio sotto il protettorato dinastico generalmente accettato. Ma i geni non nascono spontanei ogni volta che se ne sente il bisogno. Noi, come appartenenti ad una Nazione bene distinta per la geografia, la storia, la lingua e la civiltà, anzichè avere sull'Adriatico gl'Imperi germanico e russo, ameremmo che la grande confederazione delle nazionalità danubiane sussistesse pacifica e secura, sicchè si accrescessero fra i due territorii, com'è naturale che avvenga, le relazioni commerciali, e gli scambi divenissero proficttevoli ad ambe le parti. Andando d'accordo i due Stati ad operare una rettificazione di confini, che fossero almeno segnati sul suolo, dopo avrebbero molti interessi comuni e non soltanto la conservazione della pace e la comune sicurezza, ma anche la tutela sul Mediterraneo in cui avrebbe la maggior parte l'Italia e nell'Europa orientale, devoluta pure, naturalmente, alla Confederazione danubiana. Noi del resto abbiamo minore bisogno dell'ausilio del vicino, che esso non abbia del nostro. Esso deve crederci, se affermiamo di non desiderare di avere per confinanti la Germania e la Russia e di preferire la Confederazione delle nazionali colle quali abbiamo tutte le ragioni di essere nemici. Ma non accusi noi d'irredentismo, mentre chi lo fa non è sul nostro territorio, e pensi che non è un segno d'amicizia per noi il lasciar credere ciò che certo non è, che a Vienna si miri tuttora alla restaurazione del temporale, mantenendo così al Vaticano delle allusioni, che alla fin fine non giovano a nessuno. Pensino colà che per essere amici ed alleati davvero bisogna essere in due, e pronti a concedere quanto si riceve.

L'avvenire non è molto sicuro per nessuno, e meno che per altri per un corpo eterogeneo, che non ha ancora trovato la formula dell'amichevole convivenza fra tutti gli elementi che lo compongono. Germania e Francia, lo si sa, restano i due nemici *ereditari*, come sogliono essi medesimi chiamarsi; nè la Russia si dimentica del suo panslavismo, come la Prussia aspira al pangermanismo. Al panlatinismo della Francia siamo noi Italiani il più grande ostacolo, dacchè vogliamo, e possiamo vivere di vita propria. L'Inghilterra, davanti alla smania della Repubblica Francese di darsi con tutta fretta un Impero coloniale in tutto il mondo, invece che fare una cosa alla volta, sente che avrebbe bisogno di un alleato sul Mediterraneo massimamente dacchè spadroneggia in Egitto, dove la quistione del canale di Suez, cui ora si cerca di comporre, non è la sola ad avere un carattere internazionale. Le coste del Mediterraneo, come il Danubio ed il Bosforo, sono punti verso cui tutti tendono presentemente; e questa tendenza che valse ad alcune potenze, tra le quali anche la nostra vicina, la conquista di territorii a cui vorrebbero aggiungere dell'altro, potrebbe bene condurre, o presto o tardi, ad un urto.

Noi non siamo punto aggressivi; ma per difendere sè dovrebbero chiaramente e senza reticenze e fini nascosti andare tra loro d'accordo in una politica comune appunto quegli Stati, che non vorrebbero sopportare le prepotenze altrui. La politica dell'oggi è piena di titubanze da per tutto; ma ci sembra che dovrebbe essere bene chiara quella dei due Stati che si accostano nelle Alpi orientali; e chiara, diciamo, non nei segretumi della diplomazia, che spesso cercando d'ingannare s'inganna, ma davanti al mondo intero, il quale non possa dubitare che si va d'accordo nel fatto in una politica comune. Noi non temiamo più per la nostra esistenza, e sacrificheremo ogni cosa per difenderla ora che l'abbiamo acquistata. Veda però altri, se non gli torni di far cosa che lo assicuri per sempre di un utilissimo alleato da potersi guadagnare con poco ed averlo in perpetuità.

* *
*

Le elezioni suppletorie testè fatte furono occasione a censurare la riforma elettorale per parte di quei medesimi, che la vollero a quel modo. Soprattutto lo scrutinio di lista, una delle solite scimmierie francesi, fu condannato. Esso crea un infinito numero di candidati senza un vero significato politico, e dei più mediocri il più delle volte, dei quali appunto più d'uno riesce in questa specie di lotteria, in confronto dei migliori. Basta a provarlo l'elezione di Roma, dove si trovarono in ballottaggio quelli che nelle stesse loro diatribe personali si mostrarono ben poco fatti per un ufficio, che richiede, oltre alla onestà ed alla capacità, anche un po' di dignità, affinchè non si degradi la deputazione nell'opinione delle moltitudini.

Accadono poi alle volte delle transazioni, che paiono contratti di compra e vendita, tanto tra gruppi elettorali, quanto fra candidati. Ciò non serve di certo ad accrescere decoro alla nazionale rappresentanza.

Ad incomodare troppo spesso gli elettori per rielezioni, od elezioni suppletorie, questi finiscono coll'avere a noja il loro dovere e col presentarsi in pochissimo numero alle urne, ciocchè agevola talora la riuscita ai meno degni. Si va poi anche perdendo la comunanza delle idee in un bene determinato scopo politico; e vi escono i deputati clienti, o sollecitatori, che vanno sempre crescendo, come anche le pretese di un infinito numero di elettori di fare del deputato un loro agente privato, obbligandolo perfino a scrivere tutti i giorni un infinito numero di corrispondenze.

Poi, avendo di troppo abbassato il livello della capacità elettorale si corre rischio di fomentare la corruzione, come come qua e là si dimostra con proteste, inchieste e processi elettorali ed annullamenti di elezioni.

La legge sulle incompatibilità e le esclusioni affidate al sorteggio produssero pure cattivi effetti, escludendo bene spesso le migliori capacità e producendo negli elettori di tutte le parti d'Italia la tentazione di ribellarsi col rieleggere gl'ineleggibili, e venendo così ad accrescere l'eccessivo numero degli avvocati, tra i quali ce ne sono di mediocrissimi.

Ora c'è un po' di tregua nella politica, essendo anche molti dei nostri ministri a spasso. Fra le nomine dei segretari generali ci sembra lodevole quella de' on. Vacchelli come segretario del Ministero di agricoltura, industria e commercio. È uomo capace e di volontà ferma, e crediamo, che gioverà anche al Berti di averlo per ajuto nel suo lavoro, che va crescendo. C'è un po' di tregua anche nelle polemiche partigiane, sebbene si parli sempre della famosa ricostituzione delle tante Sinistre storiche e perfino di una giovane Sinistra, che sarebbe anch'essa la seconda del suo genere. Si parla della chiusura della sessione della Camera, per ripresentare modificate talune delle leggi che rimasero indiscusse, o non votate.

Sarebbe adunque il momento di approfittare delle vacanze per prendere in serio esame nella stampa e bene vagliare tutte quelle proposte di legge. Altrettanto dovrebbero fare i sodalizii più o meno politici, per esprimere i desideri ed i bisogni del Paese. Il vero uso, che questo può e deve fare della libertà si è quello di discutere i suoi maggiori interessi, cosicchè al Governo resti l'opera di formulare in leggi eque per tutti e pratiche quella che è la vera volontà del Paese. Così s'usa nell'Inghilterra, avvezza da gran tempo al reggimento liberale. Colà non c'è quella impazienza di legiferare ad ogni costo cui noi abbiamo appreso al solito dai Francesi, scimmieggiandoli in quella loro smania di fare e disfare. Oltre la Manica anche i più radicali, che pensano alla lenta trasformazione della base aristocratica di quel vecchio reggimento, non mostrano nessuna fretta nelle riforme, ed aspettano che col tempo si vada formando una vera opinione pubblica prima di proporle. Essi medesimi, alieni dalle futili e ciarlatanesche dimostrazioni dei nostri tribuni alla francese, vogliono prima di tutto la stabilità nelle istituzioni fondamentali e venire riformando grado grado le leggi economiche, sociali, amministrative e politiche, a norma che se ne manifesta un reale bisogno e che una vera maggioranza nel Paese domanda che nell'interesse generale s'innovino certe istituzioni.

È questo che permise agl'Inglesi, veri eredi in molte cose della politica dei Romani antichi, di procedere sempre con passo sicuro, senza salti e senza retrocedere mai, senza passare dall'anarchia all'assolutismo più o meno mascherato, dalle insurrezioni piazzaiuole ai colpi di Stato militari, dai pronunziamenti alle sommissioni esagerate, come accade troppo spesso nella Francia e nella Spagna.

L'Italia gode maggiori libertà di qualunque altra Nazione sul Continente. Si tratta adunque di dare stabilità alle istituzioni e di giovarsi con queste per mettere in atto praticamente la libertà stessa a vantaggio del Paese.

È nella coscienza della Nazione omai, che quello di cui abbiamo ora bisogno, massimamente per chiudere bene il secolo decimonono e cominciare bene il ventesimo, si è di cercare in ogni modo e dappertutto e sempre i progressi economici, senza dei quali ci mancherebbe la forza e la potenza rispetto all'estero e la prosperità e l'accontentamento generale all'interno. Certe cose non si ripetono mai abbastanza e bisogna le cose opportune ridirle fino all'importunità.

Agguerrire tutta la Nazione è un dovere, perchè così non avremo a temere i nemici esterni, e sapremo difenderci da tutti e far valere le nostre ragioni. Poi c'incombe quello di dare opera ad un miglioramento generale del suolo italiano con bonifiche, irrigazioni, coltivazione intensiva dei prodotti i più appropriati al suolo ed al clima, uso di tutte le ricchezze minerali e di tutte le forze idrauliche per le industrie, espansioni commerciali tutto attorno al Mediterraneo e nei punti più lontani del globo, studii scientifici appropriati ad ottenere un tale scopo, adoperando in questo tutte le migliori intelligenze, insegnamento applicato alle professioni produttive, compresa e prima di tutte, l'industria agraria, istituzioni ed associazioni per il miglioramento sociale, la vita insomma portata in tutto il grande corpo della Nazione.

Così non avremo punto a temere nè delle sètte sovversive, nè dei retrogradi, che vorrebbero di nuovo abusare della religione per farne uno strumento di dominio pubblico sulle plebi, volute mantenere nell'ignoranza. Le male erbe, le piante parassitarie e gl'insetti nocivi scompariscono da sè laddove si coltiva bene e si semina a buon frutto il proprio terreno.

Ma non dobbiamo mai dimenticarci, che noi siamo venuti dopo tre lunghi secoli di decadenza, e che l'unità politica varrebbe ben poco, se non sapessimo liberarci dalla triste eredità del passato e coltivare nella Nazione e nel patrio suolo tutti i germi di bene che vi esistono colle idee di un vero e costante progresso.

Grado, 28 luglio.

L'epidemia.

La *Pall Mall Gazette* pubblica un quadro ufficiale della mortalità in Egitto nel primo mese dall'apparizione del colera a Damietta, vale a dire dal 24 giugno al 24 luglio.

Questi dati ufficiali constatano che, in 35 fra città e villaggi dell'Egitto, l'epidemia ha fatto in un mese di tempo 6,741 vittime. Ebbero mortalità maggiore le seguenti città: Damietta 1,875 morti. Mansourah 1,049, Chibil-el-Kon 496, in dodici giorni, e Cairo 1,794 in nove giorni.

Nel Crivoscie.

Vienna 28. Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Cattaro 27:

Le condizioni nell'interno del Crivoscie sono tutt'ora come lo erano appena domata la insurrezione. Tutto il paese è affatta spopolato tranne poche donne mendiche con le loro creature.

Circa due mila crivosciani hanno preso stabile dimora nel Montenegro senza neppure sognarsi di rimpatriare.

Il governo Montenegrino si sobbarca volonterosamente alle gravi spese del loro mantenimento, senza punto eccitarli a fare ritorno nelle loro terre.

Si accerta anzi che sono predestinati a divenire il nerbo di armati in una insurrezione avvenire.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 28. La *Rassegna* dice che tecnicamente Baccelli è un cattivissimo ministro. Politicamente egli impedisce la formazione di una maggioranza compatta governativa. Se Depretis si renderà solidale con Baccelli, conclude il giornale trasformista, noi saremo respinti nella opposizione.

— Al ministero delle finanze, è quasi completo il lavoro pel riordinamento del servizio dei tabacchi, che verrà assunto dallo Stato col primo gennaio 1884. Il personale della Regia verrà accettato secondo l'attuale organismo, con la identica spesa e con eguali onorari, soltanto provvisoriamente, per tutto il 1884, onde inscriverne nel bilancio la precisa cifra. Nel 1885, ne avverrà anco la definitiva sistemazione.

Torino 28. Stamane è morto il senatore conte Persano.

Caltanisetta 28. Si è sviluppato un incendio nella solfara di Trabia in territorio di Sammartino, in seguito all'esplosione di mine; 35 morti; 6 operai vennero estratti vivi, ma difficilmente sopravviveranno. I cadaveri estratti sono 23. La miniera è chiusa per estinguere il fuoco. La truppa e le autorità sono sul luogo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Praga 28. Regna qui grande indignazione contro i missionari religiosi che predicano l'odio politico. Molte persone abbandonano il cattolicismo per farsi vecchi cattolici.

— Vienna 28. Iersera circa 300 operai si ragunarono dinanzi la direzione di polizia. Eccitati ad andarsene, si separarono silenziosi. Ignorasi la causa di sì fatta muta dimostrazione.

— Iersera morì a Baden il rinomato compositore musicale Doppler. Fu anche celebre suonatore di flauto.

Francia. Parigi 28. Il Municipio fissò per il 12 agosto l'inaugurazione del monumento della difesa nazionale a Courbevoie.

— Una cartiera di Choiseau-Legrand, appartenente a Montgolfier, fu distrutta dalle flamme. Vi perì una donna. I danni si calcolano ad un milione.

Serbia Vienna 28. Dispacci da Belgrado dicono che a Gornji-Milanovatz avvenne ieri sera una tremenda rissa fra le guardie di pubblica sicurezza e i cittadini. Le guardie furono costrette a far fuoco. Mancano altri particolari.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Comitato dell'Esposizione Provinciale prega vivamente i Signori Espositori a sollecitare l'invio degli oggetti per evitare il pericolo di non essere compresi nel catalogo che si sta completando.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 9 del Foglio Periodico:

Circolare 14 luglio 1883, n. 14285. Sulla tassa del macinato — Circolare 16 luglio 1883, n. 13337. Sull'introduzione del bestiame in Baviera — Circolare 17 luglio 1883, n. 13572. Aggiunte al regolamento sulla coltura silvana ed il taglio dei boschi — Circolare 17 luglio 1883, n. 2489. Avvertenze ai fornaciai italiani emigranti in Serbia — Circolare 18 luglio 1883, n. 14656. Riparto e versamento di quote per fondo costruzioni della viabilità obbligatoria bilancio 1883 — Circolare 18 luglio 1883, n. 14230, Modificazioni allo stato delle distanze per l'applicazione della tariffa in materia penale — Circolare 18 luglio 1883, n. 14733. Provvedimenti ed istruzioni in caso di malattia epidemiche e contagiose — Circolare 18 luglio 1883, u. 14120. Istituzione dei tiri a segno nel capoluogo della Provincia e nei capoluoghi di Distretto. Modulo di manifesto da pubblicarsi — Circolare 19 luglio 1883, n. 1772. Sull'emigrazione in Grecia. Febbri malariche — Circolare 19 luglio 1883, u. 13903. Obbligo degli esattori a restituire i ruoli delle imposte — Circolare 20 luglio 1883, n. 14769. Costituzioni delle Commissioni per l'imposte dirette per il biennio 1884-85 — Circolare 20 luglio 1883, n. 14792. Statistica dei Bilanci comunali degli anni 1882-1883 — Manifesto della Commissione provinciale di soccorsi agli inondati per concorso a sette premi a favore dei primi costruttori di forni a sistema Anelli — Situazione a tutto maggio dele Casse postali di Risparmio.

Società di Mutuo Soccorso. Domenica 29 luglio si raccoglievano presso la sede della Società Operaia in Assemblea di seconda convocazione i compartecipanti al Mutuo Soccorso. Alle ore 11 1|4, presenti trenta soci, il Presidente cav. Marco Volpe dichiarava aperta la seduta. Il Consiglier Gambierasi deplorava lo scarso numero di intervenuti, ed il Consigliere Camavitto, lamentando l'apatia dei soci, esprimeva il parere di rimandare ad altra giornata la convocazione dell'Assemblea. Il Vicepresidente sig. A. Fanna scusa l'assenza di molti soci occupati a terminar i lavori per l'Esposizione, parte aggregati al Comitato o da esso destinati al collocamento degli oggetti presentati. Fa osservare che non sarebbe opportuno il rimandare la riunione ad altra giornata, mentre non si potrebbe per ora sperare maggior intervento di soci che l' Esposizione tiene occupati. Ricorda essere assentito dallo Statuto che qualunque sia il numero dei soci presenti all'Assemblea di seconda convocazione, le deliberaziani sono valide. Chiude esprimendo parere che l'Assemblea abbia il suo effetto. In questi sensi venne ritenuto.

Si lesse il Verbale dell'Assemblea 29 marzo, sul quale non sorsero eccezioni, per cui posto dal Presidente ai voti fu approvato.

Si pubblicò il Resoconto finanziario della azienda Mutuo Soccorso ed Istituzioni annesse, relativo al secondo trimestre 1883 nei vari dettagli di entrata ed uscita, dal quale venne a constatarsi che l'utile netto della gestione generale della Società nel primo semestre 1883 fu di lire 5737.06 e che il patrimonio complessivo al 30 giugno era di lire 150,654.40 di ragione:

del fondo Mutuo Soccorso	L.	16,202.01
Id. sussidi continui	»	128,151.62
Id. vecchi	»	3,437.76
Id vedove	»	2,812.16
dep. per Società consorelle	»	50.85
	L.	150,654.40

È costituito dei mutui col Municipio di Udine per	L.	120,000.—
Dep. alla Banca Pop. Fr.	»	19,348.06
Effettivo in cassa	»	545.37
Valore di mobili e libri	»	10,089.10
Residuo credito verso gli eredi Arrighi	»	691.87
Patrimonio al 30 giugno	L.	150,654.40

Nessun rilievo venne fatto sul conto del secondo trimestre, per cui il Presidente lo pose al voto e l'Assemblea lo approvò.

Comunicò il Presidente, che il Consiglio sociale, visto di poter più utilmente investire il capitale depositato alla Banca popolare friulana, autorizzava la Direzione a concedere a mutuo al Comune di Udine la somma di L. 20,000 al 5,68 per cento, e che nel corrente mese si passò alla stipulazione dell'atto relativo, ai patti e condizioni dei due precedenti contratti.

Il socio Comessatti Pietro, nell'atto che fa plauso per la concessione del Mutuo al Comune di Udine, si permette di osservare, che, a suo credere, il Consiglio, stando al disposto dello Statuto che gli dà facoltà di provvedere all'investita dei fondi sociali *verso idonea garanzia,* non avrebbe potuto stipular col Municipio dal quale la Società non è che moralmente assicurata, e prega che in casi congeneri venga in seguito sentita l' assemblea.

L' operato del Consiglio è sostenuto dai soci Gennari Giovanni e Romano dott. Gio. Batt. i quali come membri della Commissione che elaborò la Statuto dichiarano che, per l'investita dei fondi, fino a che la Società non sia legalmente riconosciuta, più che la ipotecaria, si richiede la garanzia morale e conchiudono col dichiarare corretto sotto ogni riguardo l'operato del Consiglio ed in piena regola colle disposizioni dello Statuto l' investita delle L. 20,000.

Il Presidente dichiara al Comessatti che terrà conto delle sue raccomandazioni per sottoporle in seguito alle decisioni del Consiglio.

Esso Comessatti osservando che nel trimestre non fu, come dallo Statuto è prescritto, convocato, il Comitato sanitario domandò spiegazioni che vennero offerte dal membro della Direzione sig. Luigi Conti e dal Direttore sig. Gennari, non essendosi nel 2° trimestre presentati argomenti da sottoporre al Comitato. Dichiararono essi che quali delegati di questo importante servizio, hanno praticato delle visite domiciliari ai soci ammalati in concorso dei rispettivi visitatori e che si hanno assicurato del regolare procedimento nelle funzioni del Comitato stesso.

Altre osservazioni del Comessatti vennero fatte sul Regolamento Sanitario, e cioè sulla partecipazione di malattia data dal socio al medico prima, indi all'Ufficio sociale, anzicchè alla Direzione sociale e da essa al medico ed al Direttore del Comitato come il Regolamento prescrive; ed in seguito alle controsservazioni dei sigg. Conti e Gennari venne ritenuto di seguire in ciò il sistema finora praticato seguendo la consuetudine invalsa nella generalità dei soci. Raccomandò anche esso Comessatti che le ricette rilasciate dal medico sociale portino il timbro d' Ufficio, acciò i soci ammalati possano fruire delle riduzioni accordate dai farmacisti della città.

La seduta venne levata.

Strade nazionali. La *Gazz. Ufficiale* del 27 luglio corrente pubblica il Regio Decreto 9 luglio stesso in forza di cui è riconfermato nazionale il tronco stradale dalla stazione di Gemona per la valle del Fella e Pontebba al confine dello Stato austro-ungarico (n. 51) ed è classificata fra le strade nazionali la strada dalla nazionale 51 *bis* per Santo Stefano a Monte Croce di Comelico.

Arginature. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici approvò il progetto per il rialzo e l' ingrosso dell' argine sinistro del Tagliamento in Comune di Latisana.

Gli artisti friulani all'Esposizione Provinciale. In questi giorni tutti si danno premura di far recapitare al Comitato esecutivo le loro opere. Nelle sale di pittura vi sono già dei graziosi dipinti del Da Pozzo, unitamente a una quantità di acquerelli; altri dipinti di ardito effetto del conte Adamo Caratti; dipinti del Comussi, del Someda, vari paesaggi e marine del Picco, un grandioso quadro storico del nostro Lorenzo Rizzi, dimorante a Venezia, dei finissimi acquerelli del conte Luigi Puppi, altri acquerelli di robusto colorito del prof. Pontini, dei dipinti di figura di Lorenzo Bianchini, altri del Cragnolini di Gemona. È apparecchiato il sito per collocare due dipinti del chiarissimo pittore Luigi Nono di Sacile, come per un dipinto di grandiosa dimensione del signor Leonardo Rigo, ed altri.

Sarebbe desiderabile, come speriamo, che fosse esposta qualche opera del Bergagna, del Sello, del Milanopulo, del prof. Antonio Zucchero di S. Vito, del De Andrea ed altri distinti, perchè, a dire la verità, la parte grave e storica dell'arte è un po' scarsa, mentre ne' quadri di genere e di paesaggio abbonda.

Vi sono dei progetti architettonici dei fratelli Barbetti, di molto merito e noi ci congratuliamo con cotesti bravi operai-muratori che sanno così bene approfittare dello studio di questa prima ed importantissima arte. Sarebbe desiderabile che fossero imitati. Vi sono poi vari disegni di altri artisti, tanto all'acquerello come a lapis Contè, e, fra questi, due di finissima esecuzione, dell'incisore Carlo Santi. Unitamente a questi veranno gli acquerelli dei distinti professori Del Puppo, Mayer e Francesco Baldo.

La sala di scoltura che, a dire la verità, è po' angusta, contiene delle pregievoli opere, modelli in scaiola, in creta ed in pastiglie di variatissimo stile, cominciando dal severo classico trattato nelle sue molteplici opere dal veterano dell'arte sig. Antonio Marignani di Udine, e giù colle graziose sculture del De Paoli, del Maroder, del Torquato Franceschetti di Pordenone, compreso il vecchio Pignatelli esso pure dello stesso paese. Vi sono delle belle cornici modellate in pastiglia del Monaglio, lavori in marmo dei fratelli Fantoni di Gemona, dei bassirilievi del Querini di Udine dimorante in Milano, dei pregievoli mosaici del cav. Facchina dimorante in Parigi, e di altri autori.

Si prepara luogo alle opere del distinto scultore Andrea Flaibani e ad un busto rappresentante Dante ispirato, ultimo lavoro eseguito da Giuseppe Bernardis di Tissano, morto in Venezia or son pochi mesi nell'età d'anni 86.

Seguitando il riparto stesso, si collocheranno i modelli fotografici dello Stabilimento Sorgato, i lavori del Malignani, e del Luccardi, e poscia tutti i dipinti di epoca antica.

Di modelli artistici ce n'è una quantità e di molto buon gusto, cominciando dai grandiosi specchi intagliati e dorati dal sig. Marco Bardusco. Vi sono mobilie intagliate dai signori Giacomo Miss, Vincenzo Visintini, Antonio Bianchini, Luigi Benedetti, Bianchi di Gemona, Brusconi e Gabaglio; di lavori a intarsio ce n'è pure una quantità e di bellissimi ed altre variate industrie alle quali viene applicata l'arte.

Nel riparto del Risorgimento Italiano finora si trovano dipinti in tela che riguardano la difesa del Friuli nel 1848, cioè: *L'assedio del forte di Osoppo, La difesa del Passo della morte* e *La discesa dei volontari Carnici alla chiamata del governo provvisorio di Udine per la valle di Socchièvè.* Avvi inoltre un quadro litografico della veduta della città e fortezza di Olmütz, e intorno a questa sono i ritratti di vari patriotti che furono condannati ad abitare prima quel forte e poi qualla città.

Vi sono delle fotografie che rappresentano commemorazioni per la difesa del Cadore, episodii dell'Assedio di Venezia e del Tirolo Italiano ove prese parte il generale Garibaldi nel 1848 ed i suoi volontari nel 1866, vari opuscoli che trattano sulla difesa del Friuli, sull'istruzione militare dell'armata Veneta, sui caduti Friulani nelle patrie battaglie, sulle prigionie e martirio dei nostri patrioti. Vi sono molti oggetti fabbricati dai prigionieri politici; la prima bandiera tricolore che fu inalzata in Udine il 22 marzo 1848; quella del forte di Osoppo ed una antica delle milizie Venete combattenti contro gli Austriaci. Inoltre, un frammento di grossa bomba dell'assedio di Palma, un cartoccio di razzo caduto in Udine il 21 aprile 1848, due palle di cannone e qualche arma. Vi sono parecchi documenti pregevoli che riguardano leggi, editti, ordinanze, processi, ecc.

Sarebbe desiderabile che tutti coloro che possedono di tali oggetti fossero compiacenti di spedirli al Comitato.

Il buon esito di questa nostra Esposizione Provinciale, di cui siamo certi, farà conoscere ai nostri connazionali e stranieri il progresso, la civiltà ed il patriottismo del nostro paese. A. P.

Il leone alato. Alcuni cittadini ci pregano di esprimere il desiderio loro, che l' inaugurazione del leone alato avvenga con una qualche solennità. Non cose di spesa: la musica, un discorso, ecco tutto il loro programma. Crediamo che, trattandosi di una restaurazione di tanta importanza storica, il desiderio di quei cittadini meriti di venir appagato.

Elezioni amministrative. Ci telegrafano da Palmanova: Nelle elezioni comunali ieri qui avvenute riuscirono nominati Di Brazzà con voti 119, Bearzi 115, Rosi 114. Ultimo riuscì Luzzatti, solo eletto della lista avversaria, con voti 112. Ma Tellini, il solo della nostra lista non eletto, ne ebbe 107. Sperasi che il Prefetto sappia e voglia ora far purgare la città da elementi esotici eterogenei procurando così la pace cittadina.

Il necrologio di Palmanova come fortezza. L' ha dettato il *Fanfulla* in questi termini:

Un decreto reale pubblicato recentemente restituisce Palmanova alla prosa della vita borghese, spogliandola del rango e delle insegne di fortezza dello Stato.

Il territorio dei dintorni già soggetto alla servitù militare, potrà coprirsi a capriccio di piantagioni e popolarsi di case e di giardini.

Il cannone della cinta s-fortificata non ha più alcun diritto sopra esse.

La carriera miliare di Palmanova cominciò nell'anno 1593.

La repubblica di San Marco volendone fare un baluardo contro le scorrerie dei vicini, gettò un'imposta e domandò alle città di terraferma un donativo, che dovevano servire unicamente a munir Palmanova.

Nell'elenco dei donatori trovo tra gli altri il patriarca di Venezia, i vescovi di Padova, di Treviso, di Cividale e Feltre e il clero della Patria (Friuli).

—

Palmanova si fece presto una tradizione militare per molti assedi con varia fortuna sostenuti.

Nelle guerre del principio del secolo ebbe una parte non piccola. Napoleone la teneva in gran conto, e in una memoria ch'egli diresse nel 1809 al vicerè Eugenio, si legge:

« È mio volere che per il 1809 spendasi un milione a Palmanova e duecentomila lire a Osoppo. Nel caso che, in una data circostanza, l'esercito d'Italia si trovasse o troppo debole o abbandonato a sè medesimo in conseguenza di una battaglia perduta, la fortezza di Palmanova potrebbe difendersi con ben poca gente. »

Infatti nel 1848 si difese per alcun tempo con pochi volontari friulani e veneziani; ma non potè impedire agli Austriaci di ritornare in Italia, passando sotto il tiro dei suo cannoni.

—

Nel 1866 non figurò nelle operazioni di guerra, e d'allora in poi, serbando il nome di fortezza, era diventata una debolezza e nient'altro. Palmanova era divenuta Palma vecchia.

Oggi ridiventa puramente e semplicemente città, e si ringiovanisce.

A buon conto, i suoi tre secoli di servizio militare sostenuto sempre valorosamente le meritano una menzione onorevole nella storia, e io gliela iscrivo nell'ordine del giorno.

Laurea. Ieri, nella Università di Padova, si laureava in medicina l'egregio giovane udinese Sartogo Vittorio, e gli amici del neo-dottore, per festeggiare il lieto giorno, pubblicarono qui un bel sonetto che suona lode ed augurio.

Premio. Il signor Liso Leonardo di Udine, ebbe, all'Istituto veneto di belle arti, il diploma d'onore per esercizii di plastica, e la menzione onorevole di 2° grado come allievo di 3° anno dell'Accademia.

La Commissione ordinatrice per la Esposizione bovina che si terrà in Udine il giorno 13 agosto prossimo, in seguito alla concessione di premi in denaro e medaglie accordate dal R. Ministero di Agricoltura, ha modificato il riparto premi già fissato col programma 20 maggio p. p. e precisamente:

a) Torelli da un anno a due denti di rimpiazzo:

1. Premio medaglia d'argento e l. 300. 2. Premio lire 150. 3. Premio lire 100. 4. Premio lire 50.

b) Giovenche da mesi 12 fino ai primi denti di rimpiazzo:

1. Premio medaglia d'argento e lire 200. 2. Premio lire 150. 3. Premio lire 100. 4. Premio lire 50.

c) Femmine bovine dai primi denti di rimpiazzo a 6 anni:

1. Premio medaglia d'argento e lire 200. 2. Premio lire 150. 3. Premio lire 100. 4. Premio lire 50.

d) La Commissione ordinatrice per la Esposizione Provinciale d'arti, industrie ed agricoltura accorda una medaglia d'argento e una di bronzo per le migliori pariglie di buoi da lavoro.

e) Per gruppo di non meno di 8 riproduttori:

1. Premio medaglia d'oro. 2. Premio lire 150. 3. Premio lire 100. 4. Premio lire 50.

Si avverte che la iscrizione resta definitivamente chiusa col giorno 10 agosto prossimo.

Il pedaggio sul ponte di Corva. Il Consiglio comunale di Azzano X istituì una tassa pel passaggio sul nuovo ponte in ferro a Corva sul Meduna, tassa che, secondo il concetto invero non troppo giusto di quel Consiglio, doveva essere pagata tanto dai transitanti di altri Comuni, quanto da quelli dello stesso Comune di Azzano che tanti sacrifizi si impose per ottenere quell'utilissimo ponte. La Deputazione provinciale non ammise però questa massima, e rimise la vertenza al Consiglio di Azzano onde si pronunci in altro senso.

Autorizzazione. Dal *Bullettino Uff. del Ministero di grazia e giustizia* in data del 25 corrente:

Fu concesso il R. assenso alla erezione della mansioneria curata di Tubaro della chiesa di S. Marco Evangelista in Iutizzo (Codroipo), ai termini del Decreto emanato per la parte canonica dal Vescovo di Udine in data 12 febb. 1881.

Corte d'Assise di Udine. Ruolo delle cause da trattarsi nella I.ª Sessione del III° trimestre 1883.

7 e 8 agosto. Mussignasi Angelo e Mauro Giovanni, furto, testimoni 16, difensori avvocati Buttazzoni e Baschiera.

9, 10 e 11 id. Berna Angelo, omicidio e furti, tes. 27, dif. avv. Baschiera.

14 e 16 id. Scarpa Angelo, fratricidio mancato, test. 26, dif. avv. Ronchi.

17 e 18 Perusini Emilio, incendio, test. 19, dif. avv. D'Agostini.

Per tutte le cause P. M. cav. Cisotti.

Agli esami che diedero ieri i bambini della scuola privata delle signorine Casellotti, intervennero il r. Prefetto della Provincia, la distintissima di lui consorte, il segretario di Gabinetto e diverse altre egregie persone.

Di canti e suoni echeggiava ad intervalli la bella stanza, gremita di signore e signorine elegantemente abbigliate. I bambini, vestiti di bianco, parevano veri angioletti. Con vivacità, con brio, e con esattezza cantarono dei cori ed eseguirono svariati esercizi di ginnastica, i quali erano talvolta accompagnati con le bacchette e talvolta con le ghirlande. Le loro vocine si fondevano mirabilmente col suono del pianoforte.

I dialoghi e le declamazioni di poesie educative furono detti con tanta espressione da commuovere gli animi di tutti.

Le risposte alle domande di nomenclatura, geometria, geografia, a quelle di storia sacra ecc., e la lettura e scrittura contemporanea, nonchè la numerazione, destarono meraviglia per la loro franchezza e precisione.

Insomma tutto riuscì ottimamente, ed alla fine il r. Prefetto, chiamando per nome ogni bambino, gli porgeva di sua mano il premio meritato. Le signorine Caselotti s' ebbero dallo stesso le più lusinghiere lodi, ed i genitori dei bambini e tutte le altre persone fecero loro i più schietti elogi per la grande cura avuta nell'educare ed istruire quelle tenere pianticelle. G.

Festa scolastica. Scrivono da Montereale Cellina che domenica 22 corr. alla presenza delle Autorità Scolastiche e Municipali, di diversi distinti signori e di molte gentili signore, rallegrata dal concerto della banda del paese, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne di quelle scuole comunali. Dopo alcuni discorsi di circostanza, si procedette alla distribuzione dei premi, e, terminata questa, la banda si recò a Malnisio ad accompagnare gli alunni di quella scuola rimanendo ivi sino ad ora avanzata. Le più schietta armonia e buon umore regnarono costantemente.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. I signori soci sono convocati in Assemblea Generale la sera di giovedì 2 agosto p. v. ore 8 1|2 precise, nella Sala superiore del Teatro Minerva, per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Relazione sull'andamento generale della Società.

II. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'anno corr.

III. Nomina del Presidente e di sette consiglieri, dei quali quattro per tre anni, due per due anni ed uno pel corrente anno.

IV. Nomina di tre Revisori del conto consuntivo 1882.

Sopra un istituto specialista a Cividale abbiamo ricevuto uno scritto che, mancandoci oggi lo spazio, pubblicheremo nel numero prossimo.

Una serata drammatica a Cividale. Ci scrivono da Cividale 30 corr.:

Bel teatro ieri sera per udire i nostri dilettanti che doveano esporre al pubblico tre lavori, vorrei dire tre farse, se il lavoro del vostro Lestani non avesse diritto al titolo di scherzo, perperchè in versi martelliani.

E, giacchè l'ho nominato, e tanto più perchè fu il primo ad essere recitato, parliamone. Il lavoro non dispiacque; il soggetto, se vogliamo, non è gran cosa, ma la forma è bellina... peccato che qua e la trasparisca un po' troppo un altro lavoro che qui piacque moltissimo, voglio dire il *Cantico dei Cantici.* Ma lasciamo la quistione letteraria che non è il mio forte. Parliamo piuttosto dell'esecuzione. Una sola cosa osservo: ci volevano ancora molte prove. I versi del Lestani furono un pochino rovinati perchè non si sapevano a perfezione. Del resto, come interpretazione dei caratteri, benissimo il Mazzocca ed il Zampari, bene la signorina Giulia Mazzocca e benino il sig. Soli, del vostro Filodrammatico. In conclusione, il lavoro fruttò una chiamata all'autore nell'atto e una a fin d'atto.

La bambina Erminia Zampari, protagonista della farsa intitolata *La piccola Lauretta,* fece furore. Il pubblico ne era veramente fanatico e la applaudì vivamente e replicatamente. Gli altri bene, principalmente il Mazzocca ed il Zampari.

Nella farsa: *Il maestro di ballo,* emerse il sig. Mazzocca che, come di solito, fece ridere, ma ridere di cuore. E come il riso fa buon sangue, gli raccomando di prepararci più di spesso di tali serate. Il Zampari, che per la prima volta si presentava al pubblico, si distinse per la scioltezza e per il bel modo di recitare.

Bravi, adunque, signori dilettanti; mi raccomando di fare in modo che fra breve possa riudirvi il vostro *Gisulfo.*

Concerto. Moltissimi cittadini assistettero ieri sera al concerto dato dalla nostra Banda del 9° Fanteria, diretta dal distinto maestro Pinochi.

Piacque assai e fu applaudito il gran potpourri sull'*Africana*, che durò la bellezza di circa mezz'ora.

La polka-marcia *Mandi, Udin* nuova composizione del maestro Pinochi, sopra motivi popolari friulani, entusiasmò talmente il pubblico che ne chiese con insistenza la replica.

Il maestro Pinochi, benchè le 9 ore fossero suonate da qualche tempo, accondiscese, e la marcia fu ripetuta mentre il pubblico applaudiva di nuovo e presso la statua della Pace s'accendevano fuochi di bengala.

Guadagni al lotto. Una donnicciuola aveva tre numeri, ma le mancavano cinque centesimi. La fruttivendola presso al lotto in Via Palladio, accetta di giuocare con essa e di anteciparle i cinque centesimi di cui sopra. La messa è di una palanca.

Sabato i numeri escono: tra i cinque, anche due dei giuocati dalle nostre donne. La prima nominata corre dalla fruttivendola per ritirare metà del premio; la fruttivendola, a cui non erano stati restituiti i cinque centesimi, si rifiuta; allora la stizza entrò siffattamente nelle unghie dell'altra che buttò in aria tutta la baracca delle frutta, con grande consolazione dei biricchini.

Caduta. Il giovine Antonio Fabrizi di Carlo, passando ieri sera verso le 9 per Via Pracchiuso, scivolò ad un tratto battendo colla testa contro lo spigolo di una porta. Fu prontamente raccolto e condotto in una casa amica lì vicino, dove ebbe tutta l'assistenza possibile. Si mandò frattanto per una pubbica vettura, colla quale il Fabrizi venne accompagnato all'ospedale.

Fortunatamente la ferita era di nessuna gravità; ed il Fabrizi, curato, fu condotto, poco stante, a casa sua.

Vittima del leone. Ier notte un fanciullo volle arrampicarsi sullo steccato intorno al leone per vederlo. Giunto sul ciglio, sfortunatamente perdette l'equilibrio, cadde, per colmo di sciagura, verso l'interno e percosse il corpo contro il leone. Le contusioni sono di poca gravità.

Una povera donna. Vendramini Giuseppina è una misera vecchia che vive della carità. Ieri, come di consueto, si era recata alla distribuzione della minestra al Palazzo Toppo. Presa e vinta dal languore, cadde sulla via ferendosi la testa. Da un vigile urbano fu accompagnata all'ospitale.

Infelice! chissà da quanto tempo non mangiava, chissà quanti affanni si agitavano e si agitano in quell'anima derelitta!

Ferimenti. Per futili motivi, i villici Giavitto Vittorio, da Faedis, e Colusso Antonio, da Frisanco, il 27 corr. attaccarono briga là in Faedis. Il Giavitto lasciò andare due bastonate al Colusso che fu ferito all'occipite e più gravemente all'orecchio destro. Ora esso sta male, e potrebbe anche morirne.

— A Bicinicco altro ferimento, ma più triste e più increscioso. Il padre che ferisce il figlio, colpendolo replicatamente e con arma da taglio al fianco sinistro, è il Feriguttì Giov. Batt. da Bicinicco. Il figlio ha nome Pietro; fra lui e il padre c'è divergenza d'interesse, e fra loro fa, dicesi, la parte di Mefistofele un certo tale che è loro parente e che li aizza un contro l'altro.

Come fanno male all'anima questi brutti fatti! Che almeno l'esempio valga di ammaestramento!

La giunta alla derrata. Dobbiamo completare la notizia data sabato sulla condanna dello strozzino Angelo Lucchese di Torre di Pordenone, aggiungendo che esso fu condannato anche alla restituzione pura e semplice dei pegni sequestrati ai rispettivi pignoranti. Come rideranno costoro!

Furto. Ieri a Cavallicco, durante la messa, una donna di quel paese fu derubata di quattro anelli, del cordon d'oro e di circa 200 lire.

Cavallo in fuga. Sabbato un cavallo imbrigliato e sellato pensò bene di prendere la fuga prima che il cavaliere salisse in arcione. Traversò di gran corsa alcune vie della città e fu fermato in Via della Prefettura dagli addetti all'impresa dei *broughams*. La sua corsa, per buona sorte, non produsse disgrazia alcuna.

Ingiurie. Contro un certo d'Orlando Giovanni fu Luigi, fruttivendolo in Mercatonuovo, venne sporta querela all'Autorità giudiziaria, per avere, verso le 1 1/2 pom. di sabbato, ingiuriato e minacciato un vigile urbano, che gli aveva impedito di maltrattare un povero vecchio.

Contravvenzioni. Un capo mastro, per aver lasciato al buio, quasi tutta la notte del 28 corr. lo steccato di una casa in riparazione. Un giornaliero presso una famiglia di Cussignacco per aver transitato sul marciapiedi di Via Aquileia con un carretto a mano. Un signore di Via Aquileia, perchè percorse in carrozza la Via della Posta, spingendo il cavallo a una corsa tale da produrre spavento ai passanti.

Sequestri. A certo De Giusto-Toniutti Luigi di Planis e a certa Franzolini-Chiarandini Giulia di San Gottardo, lattivendoli, venne sequestrato il *quintino*, perchè sprovvisto del voluto bollo.

Altri sequestri. Per opera dei vigili urbani vennero, nella giornata di sabbato sequestrati, 30 chilogr. di pera perchè immature, e altri 15 furono pure sequestrati ieri per lo stesso motivo.

Pascolo abusivo. Venne sporta querela contro C. A. agricoltore dei casali di S. Osualdo, perchè trovato dalle guardie campestri in un fondo prativo di proprietà privata, a pascolar delle pecore.

Interramento. D'ordine del Veterinario municipale, venne fatta interrare una vacca, morta in seguito a febbre puerperale.

Udinese arrestato a Verona. Enrico Pic... di Vincenzo d'anni 27 da Udine calzolajo, venne arrestato a Verona perchè sorpreso a questuare in Piazza delle Erbe. Fu rinchiuso nelle carceri degli Scalzi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ringraziamenti.

Del Negro Giacomo, Pinni Girolamo, Margherita Rizzolati-Pinni e Giovanna Segatti-Del Negro, vivamente commossi per le cordiali dimostrazioni di affetto offerte dai molti parenti ed amici nella occasiona dolorosa della perdita della loro diletta Fanny, moglie, figlia e nuora rispettiva, e sopratutto pel grande interesse avuto nel corso della lunga sua malattia, esternano i sensi della loro viva riconoscenza, chiedendo scusa, se involontariamente avessero ommesso di partecipare il doloroso annunzio.

Portogruaro, 29 luglio 1883.

—

La moglie ed i figli del defunto Croattini Francesco, commossi dalle tante attestazioni di affetto prodigategli nella luttuosa circostanza, ringraziano tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero a lenire il loro dolore.

—

I coniugi Gio. Batta e Lucia Perosa ringraziano commossi di vivo cuore tutti coloro che intervennero in qualche modo ad onorare i funerali dell'estinto loro amato bambino Attilio.

Lamentiamo la fine improvisa di un ottimo patriota, **Giovanni Zandigiacomo**, rapito all'affetto di tutti, pel suo cuore, per la sua indole, e per l'interesse dimostrato per le cause d'Italia. Onesto, gentile, generoso, sensibilissimo, fu mirabile per costanza di fede, e per vive ed aperte dimostrazioni contro lo straniero.

Distinto nella sua arte, cercò sempre il bene per tutti, patì la più orribile delle sventure con rassegnazione da cenobita. Lascia la moglie, il fratello le sorelle, il genero, i cognati e gli amici nel più crudo dolore, poichè in lui aveano, più che un buon capo di casa, un vero padre; di quelli che ancora esistono fortunatamente in Italia, e che non pongono ogni bene, ogni vanto nella materiale utilità. Possa questo cenno mitigare il dolore della famiglia, e rendere men dura la triste sorte ai superstiti desolatissimi. V. T.

A Giovanni Battista ed a Lucia Perosa

Or fa due anni, perdeste un vostro bello e caro bambino; e allora, quasi a compensarvi di tale perdita, vi nasceva *Attilio*. Oggi anche *Attilio* vi è tolto!

Poveri genitori! io piango al vostro pianto, perchè so quanto sensibile è il vostro cuore, oggi straziato per il nuovo lutto, E non so cosa dirvi per consolarvi; ma, siccome (ed io ne feci esperimento) aveste ognor pietà dei mali altrui, nel pensiero del bene fatto e che molti dividono il vostro dolore, avrete pur qualche consolazione. E. G.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 luglio

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 9
Id. morti » — » —
Esposti » 2 » —
Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Valentino Petrizzo di mesi 9 — Armando Cosani di Ferdinando di mesi 7 — Virginia Sabiati di mesi 3 — Giuseppe Del Medico di Gio. Batt. di mesi 8 — Angelo Cozzi di Francesco di giorni 3 — Santa Contardo fu Valentino d'anni 22 operaja — Emilia Franzolini di Filippo di mesi 3 — Gaetana Festari-Vimercati fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Natalina Cucchini di Domenico di mesi 8 — Luigi Tosolini di Gio. Batt. di mesi 2 — Lucia Variolo di Gioachino d'anni 1 e mesi 5 Francesco Croatini fu Angelo d'anni 81 calzolaio — Olga Basaldella di Francesco di mesi 11 — Angelina Sanvidotti di Francesco d'anni 3 e mesi 6 Attilio Perosa di Gio. Batt. d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Melchior fu Giuseppe d'anni 18 falegname — Rosa Colusso-Fasano di Giuseppe d'anni 40 contadina — Caterina De Monte-Colavini fu Lorenzo d'anni 45 contadina — Antonio Pevere fu Nicolò d'anni 37 sensale — Gio. Batt. Barburini fu Pietro d'anni 39 agricoltore — Timoteo Anconato di mesi 11 — Luigia Bonetti di Giacomo di mesi 1 — Angela Basso fu Antonio d'anni 18 serva — Antonio Zampa fu Gio. Batt. d'anni 68 agricoltore

Totale n. 24.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Schiffo argentiere con Maria Vicario att. alle occ. di casa — Luigi Toffoli libraio con Adelaide Fontanini civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Ernesto Levi ingegnere ferroviario con Luigia Cantoni civile — conte Cintio Frangipane possidente con Maria Raffalovich possidente.

FATTI VARII

Scoperta. Roma 29. Negli scavi che si fanno nella piazza della Minerva, venne ieri scoperto un coccodrillo di granito rosso molto ben conservato.

ULTIMO CORRIERE

Secondo disatro di Casamicciola.

Napoli 29. Iersera alle ore 9,45 si sentirono scosse di terremoto a Casamicciola. Gravi disgrazie. Mancano i dettagli. Tutte le nostre autorità sono partite con pompieri e truppa.

Napoli 29. Il disatro nell'isola d'Ischia è gravissimo. Sono crollate molte case a Casamicciola, Forio e Lacco-Ameno. Molte vittime. I vapori arrivano trasportando feriti. Continua l'invio di chirurghi, soldati, pompieri e soccorsi d'ogni maniera.

Napoli 29. Gli scappati dal disastro di Casamicciola fanno spaventare colle loro descrizioni. Il numero delle vittime pare grandissimo. Finora sono arrivati a Napoli circa cento feriti da Ischia. Il disastro è gravissimo e di molto superiore a quello del 1881. Casamicciola è quasi intieramente rovinata. Moltissimi morti sotto le macerie. Finora sono incontabili. A Forio e Lacco il disastro ebbe grandi proporzioni.

Napoli 29. Casamicciola è quasi interamente distrutta Calcolasi i morti superino il migliaio. Grandissimo è il numero dei ferti che i piroscafi continuano a sbarcare a Napoli. Gli ospitali sono pieni. Preparansi letti nelle chiese annesse. Fra i morti si noverano il Prefetto di Cagliari il vescovo di Casamicciola, il conte Filippani Romano.

Roma 29 Genala accompagnato dal capo di Gabinetto Lampugnani è partito alle ore 4 per Casamicciola.

Ischia 29. La truppa giunta essendo insufficiente, il ministro ha disposto per l'invio di due compagnie del genio da Roma, oltre a quelle di Napoli.

Napoli 29. Le notizie sono sempre più gravi da Casamicciola. Sono crollati gli alberghi e moltissimi sono i sepolti sotto le rovine. È morto Tuppati ufficiale superiore della marina.

Ischia 29. Anche Sorrara e Funtano sono grandemente danneggiate. Lavorasi attivamente per il salvataggio. Lo stabilimento militare d'Ischia è salvo.

Napoli 29. Genala ha disposto di continuare direttamente stanotte per Casamicciola insieme ad un ingegnere del ministero e a una compagnia del genio.

La Società Rubattino e Florio e Mangi hanno messo i loro vapori a disposizione dell'autorità.

L'arcivescovo Sanfelice ed il consigliere delegato di Cavesole visitarono i feriti nei vari ospedali.

Napoli 29. Continua l'arrivo di feriti e la spedizione di soccorsi. Ignorasi ancora il numero esatto delle vittime. Credesi che ascenderanno circa a duemila.

Il teatro di Casamicciola è rimasto intatto; rimase pure intatto l'Albergo Manzi dove sogliono andare i romani per i bagni d'Ischia. È crollato l'Albergo *Piccola Sentinella*.

Al paese d'Ischia nessun danno. Fu salvata la moglie e il figlio dell'onor. De Zerbi.

Diconsi perdute le famiglia del senatore principe Frasso e quella del senatore Cacace che villeggiavano a Casamicciola. La baronessa De Riseis ha perduto la figlia.

Alla stazione ferroviaria lo spettacolo è desolante. La truppa non riesce a contenere la folla dei parenti che aspettano notizie sulle persone delle loro famiglie che si trovavano a Casamicciola.

I pochi superstiti giunti finora sono come istupiditi; raccontano scene straziantі.

Napoli 29. È giunto il ministro dei lavori pubblici onor. Genala. Portò 10 mila lire per i primi soccorsi. Il ministro dell'interno ha messo a disposizione delle autorità d'Ischia 50 mila lire.

Dispacci da Ischia dicono che appena avvenuta la tremenda scossa fitte nubi di polvere oscurarono l'aria, tutto intorno a Casamicciola. Dovunque si odono grida, gemiti; la confusione è indescrivibile. Tutti fuggono, molti come erano seminudi, verso il mare, prendendo di assalto le barche.

Parlasi della morte della baronessa De Riseis, della signora Correale, della marchesa Pacca. Molta gente trovavasi al teatro, che è rimasto intatto. Ma essendo caduti i lumi, si appiccò il fuoco al teatro e poi allo stabilimento balneario che rimasero distrutti. Nello stabilimento trovavansi 30 bimbi di cui si ognora la sorte.

La città di Casamicciola è tutta una voragine. Non vi sono più lumi, nè fuoco, nè acqua.

Dicesi che sia morto anche il professore Palma. Sono periti il prefetto di Cagliari, Bardari, e il vescovo d'Ischia.

Il cholera.

Alessandria 27. Il giornale «Le Phare» annunzia che il cholera è scoppiato in un villaggio arabo presso la posta di Moharrem-bey.

Alessandria 28. Ieri morti di cholera: a Cairo 277, mancavi il Bollettino degli ospedali; a Chibir-ed Rom 132; a Tantah 29: a Mimel-el-gean 37; a Zaganig 9, a Ismailia 17. Nell'esercito 4.

La condizione generale sanitaria continua a migliorare. Gli abitanti di Suez e Ismailia protestarono contro l'arrivo di truppe inglesi contaminate.

Costantinopoli 29. Un caso sospetto di colèra a Kapachina presso Beyrouth (Siria).

Alessandria 29. Ieri i morti a Cairo furono 307, mancano le cifre degli ospitali; a Mahallet-el-Kibir 74, a Chibin-el Rom 71, a Tantah 46, a Zagazig 14, Rosetta 1, ad Alessandria 5. L'epedemia continua ad estendersi, ma diminuisce d'intensità.

Francia e China.

Parigi 20 Un addetto militare all'ambasciata chinese in Berlino conferì col presidente Grèvy e col ministro degli esteri, assicurando nutrire la Cina intenzioni affatto pacifiche. Accertò che qualora la Francia rispetterà la neutralità del Tonkino, la Cina manterrà la pace.

Sono concentrati a Yunnan 35,000 uomini, destinati soltanto a respingere un'eventuale invasione dei *pavillons noirs*

TELEGRAMMI

Froshdorf 24. Il miglioramento di Chambord fa progressi inesplicabili per lo stesso medico. Egli passò parecchie ore in giardino, lesse i giornali, assistette a un concerto musicale. Soffre solo qualche dolore intestinale.

New York 28. Il Messico rifiuta di pagare il suo debito alla Spagna. Temesi una rottura.

Friedrichsruhe 28. Bismarck è partito oggi per Kissingen.

Berlino 28. Il vice ammiraglio Botsch e il contrammiraglio Berger furono messi a disposizione del Ministero.

Parigi 28. Il governatore della Cocincina telegrafa al console di Hong-Hong trasmettendo il telegramma seguente indirizzatogli dal console di Haiphong: «Il colonnello Badens sortì da Hanoi il 19 corr. con 500 uomini, uccise mille nemici e prese sette cannoni; undici francesi vennero posti fuori di combattimento.»

Budapest 29. Si calcola che giovedì verrà pubblicata la sentenza nel processo per il fatto di Tisza-Eszlar.

I cittadini di Nyiregyhaza hanno intenzione di onorare il presidente del dibattimento Kornis con pubbliche luminarie. È deciso che, quando gli accusati venissero assolti, una forte scorta militare li accompagnerà alla loro nuova dimora, allo scopo d'impedire così i tumulti progettati.

Parigi 29. Il Consiglio dei ministri deciso di preliminare per l'anno 1884 per i lavori dei canali, dei porti e delle fortezze soltanto 230 milioni, da coprirsi mediante un prestito, i cui interessi saranno da pagarsi col civanzo del bilancio del ministero delle finanze.

L'*Agence Fournier*, basandosi su un dispaccio sedicente ufficiale del commissario Maxime, dice che il colèra venne constatato a Tolone nell'ospedale militare con parecchi casi.

Belgrado 29. Per il 7 settembre sono convocate tutte le classi della *Landwehr*. Ora, siccome per quello stesso giorno sono indette eziandio le nuove elezioni, si crede che le manovre servano soltanto di pretesto.

Roma 29. L'on. Depretis è costretto a rimanere a Stradella, causa una grave malattia della moglie. Egli desiderava partire subito per Napoli. Partirà appena le condizioni di salute della moglie saranno un po' migliorate.

Parigi 28. Il Senato approvò con voti 139 contro 129 l'art. 15 della legge giudiziaria che autorizza il governo a ridurre nello insieme il personale giudiziario. Il voto implica approvazione alla legge intera.

Costantinopoli 29. Il principe di Montenegro verrà a Costantinopoli dopo la festa religiosa del Ramazan.

Parigi 29. La Regina di Spagna è giunta iersera e riparte stasera per Madrid.

Parigi 29. Un telegramma da Bridoire (Chambery) reca la notizia di una rissa fra quattro italiani e tre francesi, padre e figli, che rimasero uccisi. Vennero arrestati due degli uccisori.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 luglio

Venezia	89	48	6	26	87
Bari	36	76	45	85	4
Firenze	72	63	55	10	6
Milano	29	81	15	6	71
Napoli	70	72	50	57	20
Palermo	70	71	83	6	7
Roma	55	26	57	10	12
Torino	59	12	35	30	23

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

ACQUE PUDIE DI ARTA

(Carnia) 65

STAGIONE BALNEARE 1883

APERTURA 1° LUGLIO

STABILIMENTI EX PELLEGRINI

IN ARTA

Pietro Grassi proprietario - Carlo Talotti conduttore.

Acque solforose indicatissime per le tisi incipienti, flogosi, scrofole, erpeti, emorroidi, ed in generale per tutti i morbi cutanei.

Bagni sul luogo caldi e freddi, a doccia, ecc.

Acque salino-marziali efficacissime per le anemie, clorosi, consunzioni, ecc. - garantite pure di sostanze nocive.

Posizioni pittoresche; - aria pura; - monti coperti di boschi resinosi; - altezza del mare metri 447; comunicazioni stradali buonissime; - un'ora e mezza di vettura dalla Ferrovia; - servizio speciale di omnibus colla Stazione; cavalli e carrozze per gite nei paesi circostanti.

Alloggi comodi, puliti, addatti a qualunque persona; - appartamenti per famiglie; - cucina nazionale; - caffè, ristoranti; - persone di servizio d'ambo i sessi.

Medico, - farmacia, - posta giornaliera, - telegrafo a mezza ora di distanza.

Chi ha bisogno di riposo, di ristorar la salute, di sfuggire all'afa delle città, di godere un pò di frescura e di svago, è tutto con una modica spesa, venga in Arta.

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

14

Acqua alla Regina d'Italia

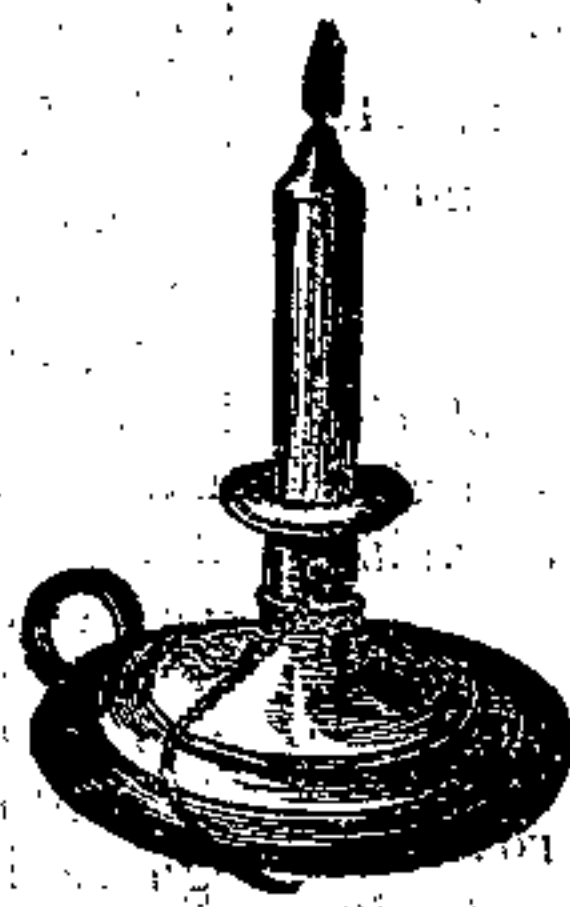
soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina,** senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

29

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17; con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata provata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In ***UDINE*** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bósero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco:*** in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione. 32

13

SCOPERTA PRODIGIOSA

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

5

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposizione Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Abbiategrasso, Agenzia Destefano.

Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.

S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

1 agosto, vapore **Umberto I.** Cap. Merlan, 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 170 - 15 agosto vapore **L'Italia** Cap. Bailien, 1ª cl. fr. 760, 2ª classe 560, 3ª cl. fr. 170 - 1 settembre vapore **Scrivia** Cap. Vassallo, 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 170 - 15 settembre vapore **Orione** Cap. Lavarello, 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 22 settembre, vapore **Rio Plata** Cap. Bellepiane 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. f. — 3ª cl. fr. 150.

PER RIO JANEIRO

1 agosto, vapore **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 170 - 15 agosto, vapore **L'Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 160 - 2 settembre vap. **Iniziativa,** 1ª cl. fr. 600, 2ª cl. fr. - 3ª cl. fr. 160 - 22 settembre, vapore **Rio Plata,** 1ª cl. fr. 500 2ª cl. fr. - 3ª cl. 150.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questò, con trasbordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udne, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.